



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2015 – 2016 (C)

1^a Domenica di Avvento

Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina



C'è il rischio concreto che l'Avvento del Signore sia un giorno che, come dice Gesù, ci piombi addosso all'improvviso, se siamo anche noi preda di "dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita". La "fine dei tempi" è infatti, per noi, l'oggi, e sottolinea come sia prezioso l'istante agli occhi di Dio. Le tre categorie citate da Gesù indicano la facilità, nel nostro mondo, dell'evasione da ciò che conta, del disprezzo incondizionato della parte migliore che non può venirci tolta.

Il segreto per iniziare l'anno liturgico alla luce della parola di Dio è quello di saper invece custodire quel "germoglio giusto" che sta spuntando in noi, che è la vita di Cristo in noi che

continua a sospingerci all'attesa, al raccoglimento.

Nella storia, la promessa si è già realizzata nella nascita di Cristo, nella sua Passione, Morte e Risurrezione. Allo stesso tempo, però, la Parola ci parla già della dimensione escatologica, che non è tanto un "al di là", ma è incarnata e radicata nella nostra esperienza quotidiana, nella stessa celebrazione dell'Eucaristia, che continua a salvare il mondo.

Il Salmo ci ricorda come è infatti il Signore che per primo confida nell'uomo, e rende possibile la nostra fede in Lui e nel suo disegno salvifico, che si dispiega in sentieri di amore e fedeltà per chi custodisce l'alleanza che Lui propone. Il Signore ci propone quest'alleanza senza obbligarci a seguirla: sta alla nostra libertà esprimere la nostra fedeltà in quell'amore vicendevole che Paolo pone come obiettivo della vita cristiana, e che si esprime verso Dio, verso il prossimo e nel legame di crescita che amalgama questa nostra tensione. In ultima analisi, si esprime nella santità.

Non è sempre facile, per noi, essere fedeli in questo amore: ma è proprio nel coltivare questo germoglio, soprattutto quando è piccolo e non ancora pienamente sviluppato, che per noi è possibile la salvezza.

Proprio quando ci sembra di essere così piccoli di fronte agli eventi macroscopici che flagellano il mondo, è il momento di risollevarsi e di alzare il capo: la nostra liberazione, infatti, è vicina.